

Lavoro

Contratto Bcc, da 36mila bancari chiesti 435 euro di aumento —p.23

Contratto Bcc, 36mila bancari pronti a chiedere aumenti di 435 euro

Lavoro

Piattaforma sindacale in arrivo: dopo le assemblee, entro febbraio il negoziato

Cristina Casadei

I 36.500 bancari delle Bcc vanno in scia a quelli delle banche Abi, le cui tabelle stipendiali sono state omologate nel 2001. Così nella piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto scaduto alla fine del 2022, i sindacati (Fabi, First, Fisac e Uilca) si preparano a chiedere a Federcasse 435 euro di aumento a regime per la figura tipo del settore. In più rivendicano anche gli arretrati. Il documento finale, nelle prossime ore arriverà sulle scrivanie dei segretari generali, Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Susy Esposito e Fulvio Furlan, per il loro via libera finale e poi verrà presentato alle assemblee dei lavoratori. Tutto avviene all'indomani della sottoscrizione, ieri, a Firenze tra Federcasse e i sindacati del testo coordinato del precedente contratto per i quadri direttivi e le aree professionali, siglato nel giugno del 2022. Da allora, dice il vicepresidente di Federcasse e presidente della delegazione sindacale Matteo Spanò, sono trascorsi 18 mesi «caratterizzati da un confronto serrato, a volte com-

plesso, che ci ha consentito, tra l'altro, di aggiornare le disposizioni in materia di nuovi profili professionali e di rinnovare, dopo 15 anni, anche il contratto dei Dirigenti delle Bcc». Un segnale politico importante nel settore, che «in questo caso anticipa e dà indicazioni anche a quello che sarà il prossimo rinnovo in Abi, dove il contratto dei dirigenti è scaduto nel 2015», dice Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi che nel credito cooperativo ha quasi i due terzi degli iscritti. L'incontro di ieri ha portato anche alla proroga di 12 mesi dell'accordo nazionale sulle agibilità sindacali.

«Dopo il via libera dei lavoratori, prevediamo l'avvio del negoziato entro febbraio dell'anno prossimo», afferma Bertinotti, con l'obiettivo di arrivare a una sintesi rapidamente, già entro Pasqua. Come ci riassume il sindacalista, le richieste «riguardano 4 aree politiche di intervento. La prima è economica e, oltre all'aumento di 435 euro e agli arretrati, prevede una revisione e un adeguamento delle indennità modali, del preposto e vice preposto di filiale». Tra le altre rivendicazioni economiche vi sono anche due ulteriori scatti tabellari di anzianità e l'innalzamento delle percentuali relative alla contribuzione previdenziale (che oggi è al 5,70% per il neoassunto) e sanitaria, inclusa quella riferita alla long term care.

Se il cuore è rappresentato dalla

parte economica, vi sono però anche la richiesta di un rafforzamento del presidio dell'area contrattuale e lo sviluppo di politiche attive per l'occupazione con lo sviluppo degli Enti Bilaterali del settore, in particolare quello per l'occupazione (FOCC) e quello che dovrà promuovere gli interventi di mutualità, sostegno e sussidiarietà verso comunità e territori. Tra gli obiettivi del nuovo contratto ci sarà anche lo sviluppo della Cabina di regia nazionale che era stata individuata con l'accordo del 2022 ma che finora è rimasta inattuata. «Duplice l'obiettivo - sintetizza Bertinotti - il primo è governare la transizione digitale del settore, il secondo è dare impulso alla partecipazione e al maggiore coinvolgimento dei collaboratori, anche negli organismi di governo e controllo».

Dopo l'accordo sottoscritto lo scorso agosto sugli inquadramenti, un'altra delle aree che necessita di un ulteriore aggiornamento e adeguamento è quella dei profili professionali. Infine, ci sono tutti gli interventi sull'organizzazione del lavoro, con la richiesta di 35 ore di lavoro settimanali e la migliore regolamentazione della mobilità professionale e territoriale, la conciliazione dei tempi vita lavoro e le pari opportunità, l'aumento delle percentuali di part time, le politiche di genere, parità e inclusione, il lavoro agile e il telelavoro, nonché lo stress da lavoro correlato e le pressioni commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contratto 2022. Ieri Federcasse e sindacati hanno siglato il testo coordinato

